



Suvereto: alla scoperta dei misteri del borgo

CLASSE 2B SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "A. MURATORI" SUVERETO (LIVORNO)

A pair of black sunglasses is placed on a rough, textured stone wall. To the left of the sunglasses is a rectangular street sign with the text 'VIA D. BELLA RAGAZZA'. The background is a wall of irregular, light-colored stones with some mortar visible.

Via della "Bella Ragazza"

VIA
D. BELLA
RAGAZZA.

AGESINA VELIU, JULIEN VIGANÒ E ZOE PANTOSTI

A Suvereto abbiamo una particolare strada chiamata "Via della Bella Ragazza". Essa circonda una buona parte delle mura del centro storico. Questa via prende il nome da un'antica leggenda, la volete conoscere? Seguiteci!



Foto della via

Siamo nel '500. Una giovane di nome Banduccia, figlia del conte Ugucione di Suvereto, era stata promessa in sposa al nobile Gherardo della Gherardesca, ma lei era innamorata di un menestrello che aveva sentito suonare durante un banchetto, e, per questo motivo, non volle più sposarsi con Gherardo. Il padre, allora, la rinchiuso in un torrione e cacciò il menestrello. Gherardo, quando vide il menestrello ritornare al castello, lo uccise. Banduccia disperata si lasciò morire di fame. Da allora si dice che nelle notti di luna piena alla Rocca, tra le fronde di due antichi ulivi, si possa sentire la melodia del menestrello che suona.

IL MIRACOLO DELLA MADONNA SOPRA LA PORTA

MORELLI ALBERTO, BRACCAGNI CAMILLA, MARGELLI
SAMUELE, BENUCCI LEONARDO





Nel 1767 Suvereto contava poco più di 200 abitanti ed era sotto il governo dei principi dei Boncopagni. Presso la Porta, chiamata dai Suveretani "Arco", vigilava un presidio militare di una decina di soldati. Non sappiamo bene se nel lato destro o sinistro della porta, ci fosse una piccola cappella dove era venerato un dipinto: un quadro della Madonna detto appunto "di sopra la Porta". Una notte nel mese di Aprile cadde sul paese un violento temporale; l'acqua correva vorticoso per la via principale e trovava temporanee dighe nella Porta. Ben presto i detriti di ogni genere, trasportati dalla pioggia, intasarono il filtro costituito dal

"rastrellato" che si trovava sotto la Porta, cosicchè il livello dell'acqua cominciò a crescere nelle vie del paese fino a raggiungere 14 braccia di altezza. La popolazione, che abitava nella parte più bassa del borgo, si svegliò a causa della violenza del temporale e fu costretta a trovare rifugio per non affogare. Quando la situazione sembrava volgersi al peggio, improvvisamente l'acqua defluì e la porta si aprì spalancandosi al contrario. Meraviglia e stupore si diffusero tra gli abitanti che gridarono "al miracolo" in quanto il livello delle acque non aveva oltrepassato il dipinto della Madonna. Inoltre, col sopraggiungere dell'alba, meglio si accorsero della prodigiosa apertura della Porta in senso contrario alla pressione dell'acqua piovana. La popolazione di Suvereto era salva!



*IN QUESTO PUNTO MOLTO
PROBABILMENTE SI TROVAVA IL
QUADRO DELLA MADONNA.*

Successivamente per ricordare questo prodigioso evento, fu edificata una chiesa chiamata della Madonna di sopra la porta, in cui ancora oggi è conservato il dipinto. Proponiamo alcune immagini della Chiesa.





Foto della Chiesa della "Madonna di Sopra la Porta" di Suvereto e del dipinto "miracoloso".

A photograph of a stone building with a window and a decorative iron gate in the foreground. The gate is black with ornate scrollwork. The building is made of light-colored stone and has a window with dark shutters. The background shows a hazy landscape with hills.

UN MISTERIOSO GIARDINO DI PIETRA NASCOSTO

Alessia Carabelu, Sara Geppini e Denisa Gabriela Mitu

In via Cavour a Suvereto, possiamo trovare un insolito giardino, al civico 40, sulle colonne di accesso ad un giardino privato troviamo testimonianze che rivelano l'appartenenza ad un'architettura di culto risalente al Trecento.



I capitelli in pietra di queste due colonne presentano decori dal motivo floreale.

Le decorazioni dei due capitelli sono:

- sul capitello a sinistra sono raffigurati una primula e una rosetta, alternate con tre foglie di acanto di dimensioni differenti, un'altra foglia di acanto è sul fianco;
- sull'altro capitello si trovano una foglia di alloro e una di margherita coniugate al centro con il motivo e due foglie di acanto, di ampie dimensioni, a mo' di capitello è sul fianco.





TRALCIO DI FIORI ISCRIZIONE FRAMMENTO DI
LAPIDE

- Di fronte alle due colonne in via Cavour, ritroviamo anche una formella in cotto installata sul muro che sostiene il terrapieno sovrastante la stessa strada e riconducibile ad un edificio di culto medievale, le immagini di uno stelo con tre variegati fiori e una foglia, rappresentati nella formella, richiamano il culto cristiano.
- Il repertorio floreale fu tema di grande fortuna tra il XIII-XIV secolo, diffuso dai maestri lapidici nordici e d'oltralpe. Il tema floreale è ricorrente negli apparati decorativi di luoghi di culto mariano. Tenendo conto delle differenze stilistiche e tecniche con i marmi conservati nella Chiesa della Madonna.



*La "lessatura"
dell'imperatore Arrigo VII
di Lussemburgo*

CONOSCETE LA STORIA DELLA MORTE DELL'IMPERATORE ARRIGO VII? È
DAVVERO MOLTO STRANA...A CURA DI MATTIA ENRICO SILVIO MARCONCINI,
FRANCESCO UGOLINI E BENEDETTO VERROCCHI

INTRODUZIONE

L'Imperatore Arrigo VII di Lussemburgo scese in Italia per porre fine alle contese tra Guelfi e Ghibellini. Anche Dante Alighieri ne parla nella *Divina Commedia* come "*l'Alto Arrigo, salvatore di quell'Italia, nave senza nocchiero in gran tempesta...*"

LA STORIA

L'imperatore Arrigo VII di Lussemburgo morì il 24 agosto 1313 a Buonconvento probabilmente, secondo recenti studi, per avvelenamento da arsenico. Nel tentativo di conservare le sue spoglie, secondo l'usanza molto in voga nel Medioevo, soprattutto dall'epoca delle Crociate in poi, per poter trasportare i corpi di persone di alto rango, si usava il rito del *mos teutonicus/ usanza germanica*, che consisteva nel lessare il corpo del defunto, per separarlo dalle ossa in modo che lo scheletro, una volta ricomposto, potesse essere trasportato per una degna sepoltura in patria. Tale rito fu compiuto probabilmente nell'attuale *Piazza della Cisterna* di Suvereto, dove il corpo dell'imperatore era stato trasportato, come segnalato nella formella situata dopo l'ingresso dell'ex Convento francescano.

ED ECCO IL CHIOSTRO...



L'entrata del Chiostro



La formella, che rappresenta la *lessatura* del corpo dell'imperatore Arrigo VII, si trova sul lato sinistro dopo l'entrata nell'attuale Chiostro di San Francesco.



Veduta della Piazza della Cisterna.

Le fonti... sconosciute

*a cura di Giulio Bonaguidi, Diego Andres Carotenuto,
Martina Bastieri e Zoe Nardoni*



Nel nostro piccolo borgo ci sono alcune antiche fonti di acqua, che erano importanti per la vita del paese, e che sono sconosciute non solo ai turisti, ma anche alla maggioranza dei giovani abitanti.

LA FONTE DEGLI ANGELI

La Fonte degli Angeli è situata fuori dalle mura di Suvereto ed è considerata la più bella dal punto di vista artistico con le sue sculture in marmo, che rappresentano Maria con Gesù. A gettare l'acqua erano due grosse "cannelle" di ferro che servivano come abbeveratoio per le bestie. Un piccolo canale portava l'acqua dalla fonte ai due lavatoi pubblici, dove le donne andavano a fare il bucato.



Foto della Fonte e dei lavatoi



Scultura di Maria con Gesù

LA FONTE DELLA BOLDRONA

La Fonte della Boldrona è situata nella via che collega Suvereto a Campiglia, un borgo medievale vicino. Il nome della fonte, conosciuto già nel 1200, era **BOLDRONE** e ci fa capire che nell'antichità erano presenti delle concherie (strutture in cui venivano

lavorate pelli e lane). Il nome, infatti, significa lana di pecora separata dalla pelle. Una "cannella" di ferro getta l'acqua nella vasca, usata come abbeveratoio. La Fonte è datata 1806.



Foto della fonte della Boldrona